

## NOTA FACEBOOK SENATORE PISANI DEL 7-4-2020

In merito alle inchieste giornalistiche andate in onda su canali nazionali, riguardanti fatti avvenuti nel territorio dell'ASP di Siracusa, il mio auspicio è che si faccia su di essi massima chiarezza e se, nella gestione della crisi derivante dal contagio da Covid 19 da parte della Sanità siracusana, ci sono state negligenze e condotte errate, è giusto che si accertino le eventuali responsabilità.

Lo si deve alle famiglie di chi, purtroppo, ha perso la vita, ai cittadini, ma anche al rispetto della dignità di quanti, medici e personale sanitario, stanno combattendo in prima linea questa lotta.

Sono precisazioni doverose da parte mia perché ritengo che non debba essere, comunque, dimenticata la dimensione dell'emergenza che stiamo vivendo, non deve esserne sottaciuta l'immediatezza e la repentinità con le quali questa epidemia si è manifestata e necessita anche tenere conto delle risorse umane e professionali, tecniche e strumentali, economiche e organizzative a disposizione di quanti, sia a livello nazionale, che a livello regionale e locale si è trovato a gestire questa grave enorme tragedia sanitaria che sta interessando l'umanità intera.

Notevoli difficoltà si sono avute in tutto il nostro Paese, come riporta la stessa trasmissione che ha trattato il caso di Siracusa.

Forse si poteva fare di meglio, non soltanto a Siracusa ma anche in tutto il Paese; però voglio ricordare ciò che diceva un mio caro amico, maestro della disciplina radiologica, secondo il quale con il senno di poi, tutti vedono tutto.

Ne ero convinto prima e ne sono ancora più convinto oggi, vivendo l'esperienza di questi giorni: occorre una diversa organizzazione della Sanità Pubblica, alla quale debbono essere assegnate maggiori risorse, nel continuità di quanto ha cominciato a fare il nostro governo nazionale: per troppi anni si è continuato a tagliare indiscriminatamente e ciò ha aperto un terribile vulnus, pienamente rivelatosi nel momento in cui medici e personale sanitario tutto si sono trovati ad affrontare la più grossa delle emergenze mediche; occorrerà rivedere soprattutto la

medicina del territorio, il ruolo dei medici di medicina generale, le attività assistenziali a livello extra ospedaliero, potenziando concretamente le attività di cura e prevenzione di questo delicato e preminente settore assistenziale.